




REGIONE DEL VENETO

giunta regionale
X Legislatura

575

 **Consiglio Regionale del Veneto**
l del 13/01/2016 Prot.: 0000575 Titolario 2.16.1.3
CRV CRV spc-UPA

PUNTO 17 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 30/12/2015

ESTRATTO DEL VERBALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 140 / IIM del 30/12/2015

OGGETTO:

Risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 36 del 15 settembre 2015 presentata dai Consiglieri GUARDA Cristina, FERRARI Franco, MORETTI Alessandra, DALLA LIBERA Pietro, AZZALIN Graziano, FRACASSO Stefano, PIGOZZO Bruno, RUZZANTE Piero, SALEMI Orietta, SINIGAGLIA Claudio, ZANONI Andrea, ZOTTIS Francesca, CASALI Stefano, CONTE Maurizio, NEGRO Giovanna, BALDIN Erika, BRUSCO Manuel e SCARABEL Simone, avente per oggetto "TERME DI RECOARO: UN PATRIMONIO TURISTICO-SANITARIO DA SALVAGUARDARE. QUALI IMPEGNI ASSUMERÀ LA GIUNTA REGIONALE?".

COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Presidente	Luca Zaia	Presente
Vicepresidente	Gianluca Forcolin	Presente
Assessori	Luca Coletto	Presente
	Giuseppe Pan	Assente
	Roberto Marcato	Presente
	Gianpaolo E. Bottacin	Presente
	Manuela Lanzarin	Presente
	Elena Donazzan	Presente
	Federico Caner	Presente
	Elisa De Berti	Presente
Segretario verbalizzante	Cristiano Corazzari	Presente
	Mario Caramel	

RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI

GIANLUCA FORCOLIN

STRUTTURA PROPONENTE

SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE

APPROVAZIONE:

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

OGGETTO: Risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 36 del 15 settembre 2015 presentata dai Consiglieri GUARDA Cristina, FERRARI Franco, MORETTI Alessandra, DALLA LIBERA Pietro, AZZALIN Graziano, FRACASSO Stefano, PIGOZZO Bruno, RUZZANTE Piero, SALEMI Orietta, SINIGAGLIA Claudio, ZANONI Andrea, ZOTTIS Francesca, CASALI Stefano, CONTE Maurizio, NEGRO Giovanna, BALDIN Erika, BRUSCO Manuel e SCARABEL Simone, avente per oggetto **"TERME DI RECOARO: UN PATRIMONIO TURISTICO-SANITARIO DA SALVAGUARDARE. QUALI IMPEGNI ASSUMERÀ LA GIUNTA REGIONALE?"**.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin propone alla Giunta di adottare la seguente risposta:

La legge regionale 29 novembre 2013, n. 29 ha stabilito la soppressione, insieme ad altre società, della Terme di Recoaro s.r.l. avente ad oggetto la valorizzazione, sfruttamento e gestione delle acque termali nel compendio termale di Recoaro Terme, attualmente partecipata in via totalitaria dalla SVEC S.p.A..

In attuazione di quanto previsto dall'art. 2 della citata legge regionale, la Giunta con la DGR n. 20/CR del 25/3/2014 presentava al Consiglio regionale il piano di liquidazione, sulla base dei criteri enunciati nel medesimo articolo di legge e che sono:

- "a) valorizzazione economica delle risorse immobiliari;*
- b) alienazione degli immobili, qualora possibile, nel caso di impossibilità di idonea valorizzazione economica;*
- c) incentivazione della mobilità verso società partecipate dalla Regione che presentino insufficienze di organico degli ex dipendenti a tempo indeterminato delle società di cui all'articolo 1;*
- d) riconoscimento di idoneo punteggio agli ex dipendenti delle società di cui all'articolo 1 nei concorsi pubblici per l'assunzione di dipendenti regionali;*
- e) definizione degli oneri di riassunzione del personale dipendente in sede di affidamento dei servizi per la gestione dei beni già di proprietà delle società di cui all'articolo 1".*

Il piano che, tenendo conto delle specificità di ciascuna società da dismettere, e, in linea con i principi sanciti dalla legge, ha previsto una sequenza di fasi volte a valorizzare al meglio il portafoglio partecipativo regionale interessato è diventato operativo in seguito alla DGR 447 del 7 aprile 2015, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 1 commi da 611 a 614 della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di stabilità 2015).

Il richiamato piano prevedeva la prosecuzione dei tentativi di cessione della Società Terme di Recoaro s.r.l. a terzi mediante procedure ad evidenza pubblica.

Tali tentativi di vendita non sono andati a buon fine e pertanto, ai sensi della richiamata DGR n. 447/2015, la Società dovrà essere messa in liquidazione entro il 31/12/2015, con la conseguente nomina del liquidatore, anche in ragione dei benefici fiscali previsti dall'art. 1 comma 568-bis della legge 147/2013 (Legge di stabilità 2014).

Una volta conclusa la liquidazione e pagati i debitori i beni afferenti al complesso termale torneranno a far parte del patrimonio regionale.

Da questo momento sarà pertanto possibile approntare nuove strategie volte al rilancio delle Terme, quali ad esempio la concessione in gestione a privati o il conferimento in un fondo immobiliare appositamente creato per la loro valorizzazione.

In merito al conferimento al fondo immobiliare di cui sopra, con DGRV/INF n. 19 del 28/04/2015 l'Amministrazione Regionale ha valutato di procedere ad un approfondimento in merito alla proposta di adesione al suddetto, strumento peraltro segnalato anche dal Comune di Recoaro Terme (VI) e supportato dalla Fondazione Patrimonio Comune promossa da ANCI.

A seguito di alcuni incontri di approfondimento e valutazione, l'attenzione si è soffermata sul Fondo Immobiliare "I 3 CORE" gestito da INVIMIT SGR S.p.A., società costituita e detenuta totalmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La procedura di adesione trova compiuta disciplina in un apposito regolamento di gestione del Fondo pubblicato questo sul sito istituzionale di INVIMIT SGR S.p.A. ed è strutturato nel rispetto dei principi generali di trasparenza e parità di trattamento mediante procedure ad evidenza pubblica.

Tale adesione, che presuppone la creazione di reti regionali in ambito termale, è subordinata ad approfondimenti tecnico/economici sulla sostenibilità economico-finanziaria complessiva dell'operazione che sono ancora in corso.

Parallelamente e alternativamente, l'Associazione Vivi Recoaro Terme si è proposta per ricevere un affidamento diretto ed immediato della gestione del compendio termale di Recoaro. Tale evenienza, verificata l'effettiva rappresentatività in capo all'Associazione quale portatrice di un interesse collettivo e diffuso, ed in presenza di un piano economico-finanziario che garantisca sostenibilità alla gestione, risulterà realizzabile solo dopo che il complesso di beni ora in capo alla Terme di Recoaro s.p.a., tornerà in proprietà dell'Amministrazione Regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

DELIBERA

1. di approvare, nel testo riportato in premessa, la risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 36 del 15 settembre 2015 presentata dai Consiglieri GUARDA Cristina, FERRARI Franco, MORETTI Alessandra, DALLA LIBERA Pietro, AZZALIN Graziano, FRACASSO Stefano, PIGOZZO Bruno, RUZZANTE Piero, SALEMI Orietta, SINIGAGLIA Claudio, ZANONI Andrea, ZOTTIS Francesca, CASALI Stefano, CONTE Maurizio, NEGRO Giovanna, BALDIN Erika, BRUSCO Manuel e SCARABEL Simone, allegata, avente per oggetto "TERME DI RECOARO: UN PATRIMONIO TURISTICO-SANITARIO DA SALVAGUARDARE. QUALI IMPEGNI ASSUMERÀ LA GIUNTA REGIONALE?";
2. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Segreteria della Giunta- Sezione verifica e gestione atti del Presidente e della Giunta.

IL VERBALIZZANTE
Segretario della Giunta Regionale
F.to Avv. Mario Caramel

Risposta data dalla Giunta regionale
nella seduta del Consiglio regionale n.
..... del 12.12.2016
Per ulteriori informazioni si rinvia al
resoconto integrale della seduta.

UNITA' ASSEMBLEA
Il Responsabile
(Giuseppe Angiolini)



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 36

TERME DI RECOARO: UN PATRIMONIO TURISTICO-SANITARIO DA SALVAGUARDARE. QUALI IMPEGNI ASSUMERÀ LA GIUNTA REGIONALE?

presentata il 15 settembre 2015 dai Consiglieri Guarda, Ferrari, Moretti, Dalla Libera, Azzalin, Fracasso, Pigozzo, Ruzzante, Salemi, Sinigaglia, Zanoni, Zottis, Casali, Conte, Negro, Baldin, Brusco e Scarabel

Premesso che:

- la mancata attuazione del Piano di rilancio delle Terme di Recoaro, (adottato dalla Regione del Veneto nel 1997), una gestione ventennale priva di qualificati progetti e di adeguati investimenti nonché la perdurante crisi economica hanno inevitabilmente contribuito a un progressivo declino dell'importante sito termale di Recoaro Terme;
- da troppi anni la Società "Terme di Recoaro Spa" si trova in una difficile situazione economico-finanziaria che alla fine del 2012 è sfociata nella decisione da parte dell'organo amministrativo di avviare una procedura concorsuale di concordato preventivo;
- nel 2013 Terme di Recoaro, quale primo passaggio per la sua dismissione, è stata conferita nella Società Veneziana Edilizia Canalgrande Spa (entrambe controllate dalla Regione Veneto);
- la legge regionale 29 novembre 2013, n. 29 ha stabilito la soppressione della società Veneziana Edilizia Canalgrande Spa (SVEC) e della società Terme di Recoaro Spa allo scopo di recuperare risorse in termini di patrimonio e di minori spese e di favorire un eventuale rilancio dell'attività termale recoarese;
- con la DGR n. 93 dell'11/2/2014 la Giunta regionale ha incaricato l'amministratore unico di SVEC Spa di cedere con procedure ad evidenza pubblica l'intera partecipazione nella società Terme di Recoaro Spa ad un prezzo congruo; nel caso non fosse realizzabile tale ipotesi di cedere con procedure ad evidenza pubblica singoli beni immobili e/o rami d'azienda della società e infine nel caso in cui non fossero individuati uno o più soggetti acquirenti di procedere, entro il 31 ottobre 2014, alla messa in liquidazione della società Terme di Recoaro Spa;

- con la DGR n. 20/Cr del 28/3/2014 la Giunta regionale ha approvato il piano di liquidazione ex legge regionale 29 novembre 2013, n. 29, in merito al quale la Commissione competente doveva esprimere un parere che non risulta essere stato trasmesso. La proposta di liquidazione della Terme Recoaro Spa prevede la cessione a terzi della società o di parte di essa al fine di una valorizzazione del compendio termale, di garantire la continuità aziendale e di assicurare adeguati investimenti per un ammodernamento e rilancio delle terme;
- con la DGR n. 447 del 7/4/2015 la Giunta regionale ha approvato il piano operativo di razionalizzazione delle società direttamente partecipate dalla Regione del Veneto e delle società partecipate da quest'ultime, confermando l'avvio di un percorso di liquidazione della SVEC Spa da attuare dopo la cessione o la messa in liquidazione di Terme di Recoaro Spa;
- nella relazione tecnica allegata alla suddetta delibera si legge quanto segue: *“È prevista una fase transitoria fino al 30/11/2015 che prevede l'apertura della stagione termale a condizione che vi sia un contributo regionale volto a mantenere in equilibrio la società. Contemporaneamente dovrà proseguire l'attività di collocamento sul mercato della società. Nel caso fossero esperiti senza successo i tentativi di vendita, la società sarà messa in liquidazione entro il 31/12/2015”*;
- l'articolo 66 della legge regionale 27 aprile 2015, n. 6 “Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015” prevede che la Giunta regionale conceda un contributo straordinario di 200 mila euro alla SVEC Spa per interventi di manutenzione del patrimonio immobiliare tesi a garantirne la conservazione e funzionalità;
- recentemente l'amministratore unico di SVEC Spa ha fatto presente che tutte le manifestazioni di interesse all'acquisto del complesso termale finora presentate sono andate deserte e che il suddetto contributo regionale non è stato ancora erogato;
- nonostante il contenimento dei costi di gestione del compendio termale, che ha penalizzato soprattutto il personale dipendente e causato gravi disservizi, nel giugno scorso l'amministratore unico della SVEC Spa ha stipulato un contratto per il conferimento di un incarico di consulenza, con scadenza il 12 settembre 2015: *“ai fini dell'efficientamento, della razionalizzazione e dell'organizzazione della gestione aziendale, valutando, segnalando ed avviando tutte le possibili soluzioni e iniziative idonee a garantire il contenimento dei costi aziendali (...)”*. Il relativo compenso è stato fissato in 4.800 euro (da maggiorarsi di IVA e della quota di pertinenza del contributo previdenziale) e in un premio calcolato sulla base del risultato di gestione conseguito nel corso della stagione termale 2015.

Tenuto conto che:

- la mancanza di progetti e di investimenti e la conseguente gestione incentrata prevalentemente al contenimento dei costi aziendali ha avuto ricadute negative sui livelli occupazionali e sulla qualità dei servizi erogati dal compendio termale che ha registrato un considerevole calo dei pazienti e dei clienti;
- il territorio di Recoaro Terme rappresenta un'eccellenza dal punto di vista turistico per le sue ricchezze a livello paesaggistico e ambientale ed è indispensabile che l'attività termale continui ad essere un rilevante patrimonio turistico-sanitario;
- la soppressione della Società Terme di Recoaro e una mera operazione di vendita del compendio termale potrebbe facilitare eventuali speculazioni edilizie

con inevitabili ricadute sui lavoratori dipendenti e impoverire ulteriormente questa importante area termale;

- da un recente incontro tra l'Assessore regionale al Bilancio, il Comune di Recoaro Terme e gli imprenditori locali è emersa la proposta di concedere a titolo gratuito la struttura a soggetti privati del territorio, in grado di adeguare il sito con opportuni interventi. Tale proposta andrebbe valutata con tempestività essendo stata fissata la liquidazione della società entro il 31 dicembre 2015;

- la Regione del Veneto dovrebbe incentivare in tutti i modi la collaborazione tra le istituzioni pubbliche e la cittadinanza recoarese per tutelare e salvaguardare un importante patrimonio sanitario, ambientale ed economico del Veneto.

Tutto ciò premesso i sottoscritti consiglieri

**chiedono al Presidente della Giunta regionale
e all'Assessore regionale al Bilancio e Patrimonio**

quali impegni assumeranno al fine di evitare che un'importante patrimonio turistico-sanitario sia irrimediabilmente disperso, con gravi conseguenze per i livelli occupazionali del settore termale e per l'economia locale.
